



CONFINDUSTRIA 80
Sardegna Centrale 1945-2025

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE DESIGNATO PIERPAOLO MILIA

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Nuoro, 26 giugno 2025

Care colleghe, cari colleghi,

mi rivolgo a voi oggi con grande senso di responsabilità e consapevolezza delle sfide che ci attendono. La mia candidatura nasce da un confronto aperto e costruttivo con molti di voi, imprenditori che ogni giorno affrontano le difficoltà di chi fa impresa, e che non hanno mai smesso di credere nelle potenzialità di questo territorio.

Ho accettato questa sfida con spirito di servizio, convinto che proprio nella Sardegna centrale le imprese abbiano più bisogno che altrove di fare squadra, di condividere esperienze e di essere rappresentate all'interno di un sistema qualificato e autorevole come Confindustria.

Viviamo in tempi non ordinari con scenari che possono cambiare in modo imprevedibile. I continui aumenti dei costi di produzione, così come i grandi cambiamenti sul piano tecnologico, geopolitico e sociale, uniti a una congiuntura economica complessa, impongono scelte difficili e coraggiose da parte delle imprese.

Il calo prolungato della produzione industriale italiana è il sintomo di un contesto molto difficile in cui operano le aziende in Italia e in tutta Europa.

Immaginiamo come tutto ciò si rifletta per chi fa impresa nella Sardegna centrale, in un territorio strutturalmente più debole e meno infrastrutturato, colpito negli anni da un forte processo di deindustrializzazione, dove da sempre chi fa impresa ha meno margini

per competere e stare sul mercato. In un territorio molto fragile come il nostro, ogni ulteriore scossone rischia ogni volta di fare molto male.

Un territorio che resiste nonostante tutto

Vorrei iniziare con una brevissima fotografia del contesto in cui ci muoviamo.

La Sardegna centrale ha caratteristiche che conosciamo bene: una densità demografica tra le più basse d'Italia unita a un progressivo spopolamento delle aree interne e a un progressivo invecchiamento della popolazione che incidono sul tessuto economico, limitando il mercato interno e la disponibilità di capitale umano.

Le carenze infrastrutturali sono sotto gli occhi di tutti e rappresentano uno dei nodi più critici: una rete viaria inadeguata, collegamenti ferroviari praticamente assenti, la lontananza dai principali porti e aeroporti, tutto ciò ci impone costi logistici aggiuntivi stimabili nel 30-40% rispetto alle aree meglio servite.

Eppure, il nostro sistema produttivo conta circa 23.000 imprese. È vero, il 95% sono microimprese con meno di 10 dipendenti, ma dietro questi numeri c'è una straordinaria capacità di resilienza. Il settore manifatturiero, pur rappresentando solo il 7% delle imprese, genera il 18% del valore aggiunto territoriale.

Non possiamo però nasconderci i problemi. In sette anni il tasso di natalità imprenditoriale è calato dal 7% al 4%, il PIL pro-capite resta inferiore alla media nazionale, e la quota di export rappresenta meno del 5% del PIL provinciale.

Energia e trasporti continuano a rappresentare freni alla competitività: la recente applicazione della direttiva europea sulle quote di emissione di CO2 al trasporto marittimo ha ulteriormente aggravato questa situazione, con importanti aumenti dei costi dei trasporti via nave a inizio anno, e il rischio di ulteriori rialzi nel 2026.

Le aree industriali e produttive così come le aree PIP - lo sappiamo - presentano carenze infrastrutturali e di servizi significative: connessioni digitali scadenti, reti idriche ed elettriche inadeguate, così come è insufficiente la manutenzione delle aree comuni. Tutte criticità che si riflettono in un indice di attrattività e di investimenti tra i più bassi della Sardegna, creando un circolo vizioso che allontana potenziali investitori e limita le opportunità di crescita per le imprese esistenti.

Il paradosso delle opportunità mancate

Ciò che colpisce è il paradosso che caratterizza il territorio: da un lato ci sono oggettive difficoltà, dall'altro abbiamo risorse di grande valore ancora sottoutilizzate. Il nostro patrimonio ambientale e culturale ha potenzialità enormi.

Così come le produzioni agroalimentari, riconosciute nei mercati di nicchia, dovrebbero beneficiare di politiche di promozione e internazionalizzazione più strutturate.

Le risorse energetiche rinnovabili - eolica, solare, idroelettrica - sono un'opportunità. Potrebbero trasformare l'attuale svantaggio energetico in vantaggio competitivo, se valorizzate nell'ambito di progetti di investimento coerenti con le politiche di sviluppo territoriale. Penso per esempio alle comunità energetiche come uno strumento da promuovere. Il tutto naturalmente nel rispetto delle normative ambientali, tutela del paesaggio e contrasto alle attività speculative.

Anche i fondi strutturali europei e nazionali, pur disponibili, mostrano tassi di utilizzo molto bassi, evidenziando le difficoltà in fase di programmazione, progettazione e i ritardi in sede di attuazione, una situazione che non possiamo più accettare passivamente.

E poi c'è l'Einstein Telescope. Una straordinaria occasione che potrebbe rappresentare una svolta, ma dobbiamo essere onesti, il progetto non potrà risolvere magicamente tutti i problemi. Occorre avere un'idea seria di sviluppo, e serve soprattutto che la Regione sostenuta dallo Stato insieme alle istituzioni locali portino avanti concretamente gli investimenti annunciati in termini di infrastrutture e di servizi.

Le nostre priorità

Fatta questa premessa, vorrei ora presentarvi brevemente quelle che sono le priorità programmatiche su cui ho costruito la mia proposta per guidare questa Associazione nei prossimi anni.

Vorrei partire da alcune parole chiave:

1. partecipazione, dialogo e ascolto;
2. rappresentanza forte e autorevole;
3. tutela delle imprese e cultura d'impresa;
4. innovazione e valorizzazione dei giovani.

Dialogo, ascolto e partecipazione attiva

La prima priorità è riuscire a coinvolgere di più gli associati rafforzando le sinergie all'interno della nostra base associativa.

C'è la necessità di ascoltare di più tutti i soci portando a fattore comune le migliori esperienze.

È questo il valore aggiunto del far parte di un'associazione: siamo una comunità di imprenditori dove ogni associato ha la possibilità di confrontarsi con i colleghi, condividendo strategie e soluzioni a problemi comuni.

So che non è facile dedicare tempo all'Associazione, perché in molte occasioni le nostre aziende richiedono una nostra presenza costante.

Ma partecipare alla vita associativa è importante, e nei prossimi anni vorrei che ci siano più spazi di incontro tra noi imprenditori.

Anche occasioni più conviviali e informali da organizzare nei territori, utili a confrontarci, fare squadra e allargare la base associativa.

È certamente importante che l'attività dell'Associazione sia più vicina alle aziende e si sposti sui territori, con incontri itineranti promossi dalla Struttura e dagli Organi direttivi, per favorire momenti di ascolto degli associati e coinvolgere nuove imprese, far conoscere cosa facciamo e qual è il supporto che diamo alle aziende.

Con questo obiettivo lanceremo il progetto "**Confindustria Itinerante**", un calendario di incontri territoriali a cadenza periodica, alternando le sedi tra Nuorese e Ogliastra.

Inoltre organizzeremo **open day aziendali**, programmando visite periodiche in azienda utili a raccogliere proposte, condividere soluzioni e istanze da portare ai tavoli di rappresentanza.

Questi momenti serviranno per favorire l'ascolto, la fidelizzazione e creare occasioni di promozione della base associativa, stimolando nuove sinergie tra imprese.

Particolare attenzione sarà dedicata all'**Ogliastra**, anche alla luce del suo nuovo status di provincia.

Stiamo parlando di un territorio molto dinamico dalla forte vocazione industriale dove operano imprese e settori importanti che meritano più vicinanza e coinvolgimento.

Per questo, oltre al vicepresidente designato e ai dirigenti del Consiglio generale, intendiamo istituire in Ogliastra un **organismo politico con funzioni consultive** per raccogliere istanze e monitorare in modo più efficace la situazione.

Massima rilevanza sarà data ad ascoltare e supportare il lavoro del **Gruppo Giovani Imprenditori**, che rappresenta il futuro della nostra Associazione. Sono convinto che i nostri giovani vadano accompagnati e sostenuti perché possano crescere, raccogliendo gli stimoli e le istanze che vorranno sottoporci e che rappresentano occasioni di crescita per tutti noi.

Porteremo avanti iniziative specifiche che coinvolgono i giovani sui temi dell'imprenditorialità, dello sviluppo di impresa e dell'innovazione.

Le nostre imprese hanno bisogno di confrontarsi con le nuove generazioni, e come Associazione siamo pronti a sviluppare azioni e attività che diano alle nuove leve coraggio, motivazione e interesse verso il mondo imprenditoriale.

Un aspetto per noi fondamentale riguarda la valorizzazione del ruolo delle **donne** alla guida delle aziende. Per questo ci impegneremo a portare avanti azioni e progetti che favoriscano l'imprenditoria femminile e la partecipazione delle donne alla vita delle imprese, anche con riferimento alla dirigenza interna a questa Associazione.

Costituiremo il **Gruppo Donne Imprenditrici** come spazio di incontro e condivisione informale tra tutte le imprenditrici iscritte all'Associazione, con l'obiettivo di estendere la propria azione oltre i confini associativi.

Vorrei che il Gruppo fosse promotore di iniziative pubbliche sui temi dello sviluppo dell'imprenditoria femminile nel territorio.

Rappresentanza forte e autorevole

Siamo un'Associazione con 80 anni di storia.

Le battaglie in difesa del territorio e delle imprese fanno parte del nostro DNA.

Per questo, dal punto di vista politico, in continuità con quanto fatto finora, per noi sarà importante non arrenderci alla lentezza della politica e alla stanchezza del territorio. Ma continueremo le nostre battaglie sui temi principali che riguardano lo sviluppo e le imprese.

Sono convinto, come ha detto la Presidente della Regione qualche mese fa, che senza il contributo della Sardegna centrale e dei territori dell'interno non ci possa essere una crescita di lungo periodo per la Sardegna.

Siamo consapevoli che nonostante i tanti richiami, la politica non ha dato le risposte attese, ma anche per questo è nostro dovere continuare a batterci perché le imprese possano lavorare nelle giuste condizioni.

Le problematiche del Nuorese e dell'Ogliastra sono numerose e irrisolte da tempo.

Tanto che non possiamo più parlare di crisi ma di condizione strutturale con cui fare i conti.

Di recente, anche il Rapporto OCSE sull'attrattività della Sardegna ha evidenziato "le marcate disparità intraregionali" e ha confermato i fattori di debolezza del Nuorese e dell'Ogliastra, in ritardo rispetto ad altre aree sarde sul tema della connettività - trasporti e digitalizzazione - e dell'attrattività economica - mercati, innovazione e imprenditorialità.

È chiaro che queste disparità incidono a livello sociale e demografico, con tanti giovani che decidono di emigrare per mancanza di opportunità.

Come scrive l'OCSE, "la carenza di infrastrutture adeguate per connettere le aree interne ha innescato un circolo vizioso di declino economico e demografico".

Sono convinto che continuare a concentrare investimenti e risorse nelle poche aree metropolitane, lasciando indietro interi territori, è una scelta miope che ci renderà tutti più poveri.

Siamo consapevoli di quanto sia importante l'attività svolta dalle imprese che nei nostri paesi sono spesso l'unico presidio di sicurezza e legalità.

Senza un tessuto imprenditoriale forte, che garantisca benessere economico e sociale, non abbiamo futuro.

Ben vengano i convegni contro lo spopolamento delle zone interne, ma se a questi non seguono soluzioni concrete per le imprese, i giovani continueranno a emigrare e anche le aziende finiranno per investire di più nei territori dove è più facile fare impresa.

La nostra **azione di rappresentanza** continuerà con la stessa forza e determinazione di sempre.

Continueremo a confrontarci con la politica, chiedendo migliori condizioni di contesto.

Bisogna andare oltre gli interventi spot, serve invece programmare azioni strutturali per affrontare problematiche storiche ben note: dai

trasporti ai grandi temi delle infrastrutture, dei servizi, e dell'energia. Per non parlare poi delle reti stradali, digitali e dei siti produttivi e industriali. Continueremo a batterci per porre definitivamente fine al commissariamento delle aree ZIR.

Alla politica chiederemo di dare un segnale concreto di attenzione verso le imprese.

Una proposta che porteremo avanti con determinazione è quella di riconoscere - all'interno dei bandi regionali o attraverso un altro meccanismo da individuare - una **premialità per le aziende insediate in aree svantaggiate come le nostre**, lontane da porti e aeroporti. Ciò almeno per sterilizzare i maggiori costi che sostengono le nostre imprese. Questa sarà per noi una battaglia, a difesa del tessuto produttivo esistente e per rendere il territorio più attrattivo per nuovi investimenti

Continueremo a promuovere occasioni di confronto e dialogo con le istituzioni locali e regionali, valorizzando il ruolo dell'Associazione come portavoce autorevole delle istanze del territorio e delle sue imprese. Così come promuoveremo le imprese e le produzioni della Sardegna centrale come elementi di sviluppo per l'intera regione.

Raccogliendo l'eredità del presidente Giovanni Bitti che ringrazio per il grande lavoro fatto in questi anni, ci impegneremo **per dare gambe all'istituzione di un tavolo regionale permanente su questo**

territorio, un gruppo di lavoro in seno alla Presidenza della Regione dedicato alle politiche di sviluppo del Nuorese e dell'Ogliastra, con la partecipazione attiva di Confindustria Sardegna Centrale.

A difesa delle imprese

Il nostro è un territorio che ha un grande bisogno di impresa, perché sono le imprese che creano lavoro, benessere e sviluppo nelle comunità.

Imprese e territorio sono al centro della *missione* della nostra Associazione, nata per difendere chi fa impresa e sostenere la crescita del sistema imprenditoriale fornendo servizi e rappresentanza autorevole.

Le imprese sono la base per lo sviluppo dei nostri paesi, e offrono opportunità per i tanti giovani che vorrebbero restare e sono costretti a emigrare per mancanza di lavoro qualificato.

Sono convinto che il modo migliore per affrontare, non più solo a parole, il fenomeno dello spopolamento sia quello di sostenere con azioni concrete la crescita e la competitività delle aziende.

L'Associazione ha un ruolo cruciale nel promuovere una **maggiore cultura d'impresa**, per consolidare le attività esistenti e promuovere nuove iniziative, coinvolgendo soprattutto i giovani.

Per noi tutti i settori sono importanti. A partire dal concetto di filiera, daremo rilevanza a tutte le attività.

L'industria e il manifatturiero rappresentano una fetta importante dell'economia locale, capace di generare PIL, buste paga, valore aggiunto e quote di export, incidendo positivamente anche in altri settori dei servizi e del terziario.

Il manifatturiero è certamente importante, ma tutte le aziende, a prescindere dalla dimensione e dal settore di appartenenza, devono poter contribuire alla crescita, nell'ottica di un'economia integrata e di una diversificazione produttiva.

Come territorio non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuna azienda.

Tutti i settori vanno sostenuti perché concorrono alla crescita.

Nel territorio operano tante aziende di eccellenza, spesso leader regionale.

Insieme all'agroalimentare voglio citare **le aziende estrattive e del comparto lapideo** che rappresentano un'eccellenza riconosciuta; le **costruzioni** che hanno dimostrato grande capacità di adattamento e innovazione; la **filiera turistico-ricettiva** che fa da traino soprattutto nei mesi estivi e che ha ancora margini di crescita importanti.

Ci sono poi il **comparto nautico e la filiera metalmeccanica**, particolarmente sviluppati in Ogliastra.

Il territorio si caratterizza anche per una lunga fascia costiera che offre grandi potenzialità per lo sviluppo di **un'economia del mare**, che ha enormi potenzialità per la sua capacità di abbracciare diverse filiere e produzioni. È certamente un settore che merita attenzioni e su cui vorremmo lavorare nei prossimi anni.

Il nostro tessuto imprenditoriale conta **imprese dinamiche** che investono, innovano e si muovono sui mercati esteri, e che occorre valorizzare attraverso azioni di promozione e comunicazione. Ciò anche per sottolineare e promuovere il ruolo dei nostri imprenditori che con coraggio, passione e grandi capacità investono e credono in questo territorio, portando avanti, spesso con sacrifici anche personali, un lavoro difficile che non viene riconosciuto in modo adeguato.

Per questo intendiamo pianificare iniziative che valorizzano il ruolo delle imprese come motore di sviluppo, di contrasto allo spopolamento e fattore di innovazione e attrattività.

Le sfide del futuro e il ruolo centrale dei giovani

Da imprenditori abbiamo la capacità di guardare oltre, per cogliere sempre nuove opportunità, andando oltre le difficoltà e la lentezza della politica.

Da imprenditori non possiamo fermarci, nonostante tutte le problematiche con cui quotidianamente ci confrontiamo.

Sappiamo bene che un'impresa non può stare ferma, perché stare fermi equivale a retrocedere.

Migliorare, innovare e adattarsi ai tempi fa parte del nostro essere imprenditori.

Insieme alle iniziative politiche e di rappresentanza, resta centrale il ruolo dell'Associazione nell'offrire strumenti, servizi e opportunità di crescita e formazione.

Sappiamo molto bene che non possiamo aspettare la politica.

Per questo vorrei rafforzare le iniziative formative, a sostegno degli imprenditori per supportare una migliore cultura manageriale e imprenditoriale.

Ci sono temi di grande attualità che non possiamo più ignorare. Penso all'intelligenza artificiale e ai processi di automazione che possono essere implementati in molti settori, anche nelle piccole imprese, per

maggiore produttività ed efficienza. Non possiamo permetterci di restare indietro su questi fronti.

Il passaggio generazionale è un altro tema chiave per il successo di una azienda, che va pianificato e gestito in modo adeguato e con professionalità. Molte imprese stanno affrontando o si apprestano ad affrontare questo momento cruciale, e l'Associazione deve offrire supporto e competenze specifiche.

Il digitale e le tecnologie rappresentano una sfida e un'opportunità che riguarda tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione e dal settore. Bisogna sostenere le aziende a coglierne le opportunità nell'ottica di una maggiore efficienza, di una riduzione dei costi, per agevolare l'ingresso in nuovi mercati.

Anche i temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica restano temi centrali, non solo per ragioni etiche o normative ma anche per ragioni di competitività. Le aziende che sapranno anticipare questi trend avranno vantaggi significativi.

Visti gli scenari internazionali complessi, le aziende necessitano di essere supportate anche sui temi dell'internazionalizzazione e dell'export. Ci sono tanti mercati anche fuori dall'UE dove i nostri prodotti possono trovare sbocco. L'Associazione deve facilitare questi processi offrendo informazioni, contatti, supporto.

Il tema delle risorse umane e della formazione è sempre più importante, viste le crescenti difficoltà che le aziende hanno nel trovare collaborati specializzati. È questo un aspetto su cui l'Associazione dovrà lavorare, anche attivando sinergie e partnership con player regionali e nazionali, per supportare le aziende a trovare personale.

Per i giovani e le nuove imprese, in linea con chi mi ha preceduto, lavoreremo per attivare strumenti che favoriscano e sostengano gli investimenti e l'avvio di nuove attività da parte dei giovani, attraverso misure agevolative specifiche.

Per convincere i giovani a restare servono opportunità di lavoro e una formazione adeguata. Occorre sostenere e valorizzare chi fa impresa, investe e innova. Così come serve un'offerta formativa adeguata, capace di formare le professionalità richieste dalle aziende, in linea con le vocazioni del territorio e le sue potenzialità di sviluppo.

È questo un tema su cui l'Associazione continuerà a dire la sua, anche alla luce della candidatura della Sardegna a ospitare il progetto dell'Einstein Telescope. Se vogliamo essere credibili con questa candidatura, dobbiamo dimostrare di saper creare le condizioni per attrarre e trattenere talenti, competenze, investimenti.

Il nostro impegno per il futuro

Mi avvio alle conclusioni.

Voglio prima di tutto ringraziare con stima e riconoscenza il Presidente uscente - Giovanni - e tutta la sua squadra per l'eccellente lavoro svolto in questi anni.

Non era per niente facile e scontato guidare un'associazione che aveva delle grosse difficoltà economiche e strutturali, riuscendo in sei anni ad annullare l'indebitamento e a ridare il prestigio e l'importanza che oggi ci è riconosciuta in tutta la Sardegna.

Non era per niente scontato creare un rapporto confidenziale con le più alte cariche politiche e istituzionali, come non era scontato rivivere in associazione un clima amichevole, distensivo e partecipativo: grande merito a Giovanni è quello di avere creato attorno a se una squadra di persone competenti e leali, che ho avuto modo di conoscere in questi ultimi mesi e alle quali va il mio sincero ringraziamento non solo per avere avuto fiducia nella mia persona, ma per avermi dato sostegno e vicinanza.

Hanno guidato l'Associazione con competenza e determinazione portando avanti battaglie importanti per il territorio e le nostre imprese, sempre con quella credibilità e autorevolezza che ci contraddistingue.

Il loro impegno costante e la loro dedizione hanno consolidato il ruolo della nostra Associazione come punto di riferimento autorevole per il tessuto imprenditoriale locale.

Su queste solide fondamenta intendiamo continuare il nostro lavoro in Associazione.

Care colleghe, cari colleghi, termino questa mia relazione con la consapevolezza che mi aspettano quattro anni non facili, dove l'unica promessa che mi sento di fare è quella di rappresentarvi tutti col massimo impegno e determinazione.

Vorrei un'associazione forte e presente, che renda tutti noi orgogliosi di farne parte.

Quando servirà, insieme, avremo la forza di far sentire la voce dei nostri imprenditori.

Sempre ricordandoci che la nostra associazione fa parte di un sistema regionale più grande guidato da Confindustria Sardegna, che sarà chiamata a sostenere le istanze che arrivano dai territori.

Questo sarà possibile non in forma solitaria, ma con il contributo di tutti gli associati.

A partire dal gruppo dirigente, che sarà credibile e libero da condizionamenti.

Insieme ci metteremo all'ascolto delle imprese per rilanciare il territorio dove viviamo e lavoriamo. Dobbiamo farlo insieme perché ci accomuna l'orgoglio di essere imprenditori.

Con la forza di un'associazione che è un luogo di confronto e condivisione, capace di proporre soluzioni concrete.

Lo faremo con coraggio, visione e responsabilità.

Lo faremo con quella credibilità di chi fa impresa e ne condivide quotidianamente i problemi e le istanze.

Lo faremo condividendo a voce alta una nostra convinzione ripresa per adesso solo a parole dalla Presidente della Regione, che se non riparte il centro della Sardegna non riparte la Sardegna.

Lo faremo per tutti i nostri associati, nella speranza di dare un futuro ai nostri giovani che hanno il diritto di vivere e lavorare nei nostri territori.

Grazie a tutti.